

ABBONAMENTI
Esse tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Contadini 5
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 5.

IL FRIULI

GIORNAL DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA.
In terza pagina:
Comunicazioni, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cont. 10
per linea.
In quarta pagina:
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Un numero arretrato Contadini 10
Si vende all'Edicola, nelle cantolatri, Bar-
dugo e presso i principali tipografi.

I frutti della politica finanziaria del ministero Rudini

L'Economista di Firenze attribuisce agli errori della politica finanziaria ed economica del Gabinetto attuale, l'aumento straordinario del cambio, esprimendosi così:

«Si può non meravigliarsi che l'aggio abbia raggiunto le altezze che si lamentano, ma si deve esaminare attentamente se fosse logico e prudente il ministero nel porre nel suo programma il proponimento fermo e deciso di non fare emissioni di titoli all'estero, senza aver completa conoscenza degli effetti che tale proposta, doveva portare; si può esaminare se di fronte allo sgomento ingenuo che ha per un momento dominato il Ministero del Tesoro, non apparisse che il Governo non si era domandato se il paese fosse in tutto e per tutto in grado di sopportare la cura che egli intendeva assumersene».

«Da tale esame apparirebbe forse che anche quella parte del programma che è più encomiabile, come la cessazione delle nuove emissioni all'estero, ha incontrato un insuccesso completo, perché non fu accompagnata da quei provvedimenti che dovevano apparire necessari a chi facesse adottare dai vari aspetti del problema monetario».

«E dicendo insuccesso completo diciamo di non esagerare, perché, pur mantenendo il programma di non far debiti nuovi all'estero, doveva il Governo fare in modo che seguendo, non si manifestasse quei fatti che portano al credito del paese, se non più, altrettanto discredito di quello delle emissioni. E tanto più ora il Governo questo dovere, se tuttavia convinto che la difficoltà monetaria presenti fossero transitorie, perché meno difficile doveva risorgere di prendere provvedimenti transitori».

Aggiunge il periodico di Firenze: «Ma il ministro dell'Agricoltura, l'incapace il commercio delle monete, il dare alle esportazioni del contadino la funzione della moneta, l'incoraggiare alla indifferenza le più strane ed ardite proposte, mentre sono fatti che dimostrano la carenza dei prodotti fondamentali in problemi di tanta importanza, producono all'estero molto più discredito di quello che non avrebbe prodotto una operazione tendente a fornire il paese di quella moneta metallica della quale ha bisogno e che gli manca».

«Procedendo come procediamo, passo a passo ci mettiamo in una via senza uscita, dalla quale non sarà poi facile tornare indietro».

Nel Congresso Pediatrico di Roma 1890 ed al Congresso d'Igiene di Siena 1891, egregi medici lodarono il Piucoor come ricostituente per bambini e adulti.

Ginnastica e giochi di «sport» nella scuola e nel popolo

(Conferenza tenuta dal comm. Paolo dott. G. L. segretario del Regno nella sala del n. istituto tecnico, la domenica 27 marzo 1892.)
(vedi num. prec.)

Una stazione fisiologica fu fondata dalla città di Parigi d'accordo col Governo, la quale ha per scopo il perfezionamento fisico dell'uomo, e ne fu nominato direttore il prof. Marey.

Visti fotografano persino i movimenti degli uomini e degli animali, da torri di legno che si conducono dove occorre mediante apposite strade ferrate.

Studio principale è il perfezionamento nel modo di camminare e marciare. Il vice-direttore Demeny, vero apostolo della ginnastica scientifica, diceva: «Se gli allevatori del bestiame hanno riconosciuto l'utilità della scienza, e non dovranno riconoscerla gli uomini di guerra e di politica?»

Il ministro francese della pubblica istruzione nel 1887, incaricò il prof. Marey di nominare una commissione tecnica, che riuscì di ventiquattro membri, i quali studiarono, viaggiarono, e pubblicarono una importantissima relazione ed un manuale con disegni, veri

Una vittoria degli italiani in Istria

Mandano da Canfanaro al Piccolo di Trieste:

È terminata l'elezione del secondo corpo, nella quale rimasero vincitori, con 14 voti di maggioranza, gli italiani. Gli slavi riportarono 43 voti su 181 elettori.

La lotta fu aspra, faticosa, perché da lungo tempo ferveva l'agitazione fatta dai caporioni croati tra i quali Laginja, che girava di villa in villa a cavallo.

Da questa votazione dipendevano le sorti del Comune, il quale in caso di vittoria croata, avrebbero perduto la sua italianità, perché gli slavi avrebbero avuto la maggioranza, essendo già vincitori nel terzo corpo.

Questa elezione è una ripetizione di quella avvenuta nella scorsa estate ed annullata, causa di alcuni fatti nascono da alcuni fanatici croati.

Discussione della mozione Bonghi sui reati di stampa

La discussione della mozione Bonghi sui reati di stampa fu rimandata a dopo le vacanze, per darvi maggiore importanza, e richiedendosi la presenza di parecchi deputati, che non potrebbero trovarsi attualmente a Roma, come ad esempio l'on. Zanardelli che costretto a recarsi a Trani per una causa che è in discussione.

La mozione oltre da Bonghi è firmata dagli on. Arbib, Giovagnoli, Rinaldi, Dal Vecchio, Gallo, Rizzo, Torroa, Roux, Coma, Barzani, Ferraris, Perri e Chiala.

Bonghi dirà poche parole ricordando i voti del giornalismo italiano e la discussione dell'Associazione della stampa, lasciando che il deputato Torroa svolga l'intera mozione. L'on. Torroa fu relatore della commissione nominata dall'Associazione della stampa.

Gli on. Zanardelli e Villafioridoro che gli intendimenti degli autori dell'attuale codice furono falsati da alcune sentenze di magistrati.

Parleranno sulla mozione gli on. Semola, Altobelli, Grippo, e Muratori. Semola dirà che le modificazioni proposte dall'Associazione della Stampa gli sembrano insufficienti.

Credesi che il ministro Chimirri, pur riconoscendo la necessità di modificare l'attuale legislazione sulla stampa, mostri i pericoli qui si apprebbe incontrare se si cominciasse già ad alterare il Codice penale.

Probabilmente si figurerà per nominare una commissione che studi la questione.

Il Vaticano abbandona la repubblica

Dalla Segreteria di Stato del Vaticano parti un corriere di gabinetto di

capolavori, che vennero dal Governo fatti pubblicare nella stamperia nazionale per metterli alla portata di tutti.

Vorrei dire della scuola militare di ginnastica che ora, da Granello dove era nel 1829, venne trasportata nel forte di Vincennes; ma uscirai dal mio tema.

Citò solo un esercizio che farà rabbrivire più d'uno. I soldati devono correre per squadre sopra un muro dritto ed isolato, alto da terra circa cinque metri e largo 30 centimetri, con armi e bagaglio, al passo di ginnastica. In 15 anni solo uno o due sono caduti.

Cinquanta ufficiali e 5000 soldati passano ogni anno circa sei mesi a questa scuola, e poi vengono rimandati ai corpi come monitori, dopo difficili prove, come quella di percorrere con armi e bagaglio un chilometro con 12 ostacoli, in 15 minuti.

Sventuratamente, in Italia noi non abbiamo nulla che possa rassomigliarsi a questa scuola.

E qui c'è una grave riflessione a fare, che sarà di noi se dovremo un giorno misurarci con quella gente?

I giochi in Inghilterra

Ora passiamo lo stretto della Manica e troveremo una nazione grande, ricca, potente, che non ha «nemmeno un maestro di ginnastica» e dove ciò non per tanto l'educazione fisica, l'esercizio della forza e dell'agilità, non sono limitati alla scuola ed all'esercito, ma sono una

rettamente per Parigi, latore di comunicazioni segrete al Nunzio del Vaticano.

In queste comunicazioni si dichiara che il Vaticano è pronto a mettersi fronte ed abbandonare la repubblica per ritornare ai suoi fedeli, se il governo francese seguita a mostrarsi indifferente sulle cose della chiesa.

Il Nunzio Inferiore il Vaticano che il presidente dei ministri, Lequet, è risoluto a far chiudere la chiesa dove si terranno delle conferenze sociali, mentre il papa, invece, aveva esortato i vescovi ad ordinare al clero che le prediche si facessero, appunto alla trancia, dell'ultima enciclica *Unigenitus*.

IL MISTERO IVANOFF SVELATO

Le indagini operate dall'autorità giudiziaria di Napoli confermeranno pienamente, le notizie già annunciate da noi pubblicate.

Il vero nome di Ivanoff è Carlo Brandt, tedesco, nato il 16 gennaio 1864 a Rostock. Studiò a Rostock e Berlino fino al 1886, quindi si recò a Bruxelles e diresse colà un giornale dal titolo *High Life*. Lì allora egli fece intima relazione col rappresentante tedesco a Bruxelles, e organizzò tutto lo spionaggio in Francia, diventando egli il centro cui metteva capo tutta l'organizzazione. Egli riceveva dalle trenta alle quaranta mila lire di stipendio al mese, e venne scoperto dalla polizia bruxellesse mentre le rivelazioni che faceva un polacco e la sua amante.

Fuggì a Parigi nel 1887. A Parigi diresse un altro giornale *Le Libre Penseur*, ma appena cominciata la pubblicazione di detto giornale, e cioè il 16 gennaio, venne espulso in seguito alle rivelazioni di cui fu comparsa nel giornale *La France* in una corrispondenza da Bruxelles, e in seguito ai numerosi rapporti della polizia belga.

Il Brandt passò allora in Italia e si stabilì a Baja presso Pozzuoli per spiare il cantiere Armstrong.

Quando l'imperatore di Germania visitò Napoli venne arrestato per aver gridato *viva la Francia*; ciò forse per mascherare ognor più la sua qualità di spione tedesco. Rilasciato in libertà tornò a Baja.

L'abolizione della sedia elettrica nel supplizio in America

Il Progresso Italo Americano reca in data di Albany, 29 marzo:

Il progetto di emendamento del Codice penale per quanto riguarda l'abolizione della sedia elettrica per ritornare al vecchio sistema della corda, è stato riferito favorevolmente dalla Commissione giudiziaria alla Assemblea legislativa.

Quando il deputato Meyer J. Stein andò a Sing-Sing ad assistere alla esecuzione di Mc Ilvaine, aveva in ta-

lodevole abitudine di tutte le classi e di tutte le età.

La ginnastica in Inghilterra si fa coi giochi, che sono ad un tempo esercizio o spettacolo pubblico.

Giochi di palla, giochi di corsa, pugilato e canottaggio.

Del canottaggio non parlerò perché non è cosa per Udine che non ha fiumi o canali adatti; noterò solo che non sono molti anni che questo venne introdotto, e divenne uno dei più utili e graditi «sport» degli studenti inglesi.

Accanto poi con viva soddisfazione che questo utilissimo esercizio va prendendo estensione e importanza in varie città italiane. A Torino esistono già società di canottieri, con un materiale che ascende al valore di 80 mila lire; vengono poi Piacenza, Roma, Pavia, Genova, e, faccamente, anche Venezia.

Il cricket invece è un vecchio gioco di palla, complicato e faticosissimo, di cui si è fatto a Londra poco tempo fa una festa di giubileo con luminario, banchetti, balli, e divertimenti di ogni specie.

Lo «sport» forma parte essenziale dell'educazione nelle università e negli antichi e celebri collegi inglesi, e sono stabiliti sfilde periodiche, fra collegio e collegio, e fra università e università.

I giochi non sono un meschino accessorio, ma una parte essenziale dell'educazione inglese, che assorbe in alcuni mesi dell'anno la maggior parte dell'orario scolastico.

sa il punto del suo progetto per ritorno al vecchio sistema; il presentario o no era questione dell'impressione che avrebbe riportato da quella esecuzione. Egli uscì dalla camera di morte colla faccia pallida e dichiarò che la elettrofucina doveva sparare.

Fu in base a tale impressione che egli presentò il progetto all'Assemblea; e lo stesso progetto sul quale la Commissione ha riferito concludendo in favore.

CALEIDOSCOPIO

Mode quaresimali.
I signori cattolici friulani non si alarmino.

Adoperiamo la parola *mode* poiché intendiamo parlare della quaresima di Parigi, dove anche le chiese sono teatrali, e non hanno la pia e mesta imponenza delle nostre, nelle quali si può sentire la soave tranquillità della fede in Dio. A Parigi, più che in Dio, la fede è viva nelle vanità esteriori.

Sentite un brano di corrispondenza che mandano su questo argomento da Parigi alla *Gazzetta del Popolo della Domenica*.

«Certi pazzi d'uomo, vestiti da generali, coll'alabarda sulla spalla, chiamati gli *svizzeri*, e che vegliano all'ordine, i bidelli con calze nere e scarpette di vernice, a fibbia, e un catenone d'argento al collo; i preti sempre armati, lindi, eleganti, fanno rassomigliare le funzioni più ad una festa che ad un rito religioso. Come *salons* di un genere speciale, le chiese hanno un carattere proprio che non manca di interesse. Alle funzioni domina l'elemento femminile, inquadro però da quello maschile; veramente inquadro, perché le donne stanno nella navata di mezzo, gli uomini in fondo ed in quelle laterali; il contatto, come si dice con parole militari per le truppe, neanche in guerra, è preso sul filo dei pilastri che separano la navata centrale da quelle laterali; contatto sovente effettivo che fa di quei pilastri una parte della vita di Parigi».

«Per andare alla predica od alla gran messa, le signore preparano apposte *toilettes*, studiate e meditate in modo da conciliare il riserbo dovuto a Dio col dovere riservato alla moda. Quindi, niente colori sgargianti nel vestito; guanti neri, a stecche, o di colori oscuri; il mantello che ora si chiama *manle*, od il *jersey* dal taglio il più nuovo, con le trine le più ricche e delle stoffe le più recenti, trovate alle Montagnes Russes od alle Montagnes d'Ecosse (la politica non ha perduto il suo fascino, e le modeggianti quaresimali, ed il *Parossismo* stemmato e cifrato, ben in vista, in mano, non la regola».

Soddisfatto così il bisogno di, aspiro e di vita, che è naturale, alla gioventù, avviene che le università inglesi non hanno mai scoperti.

I professori di Università non sdegnano di giocare cogli studenti, i professori delle scuole secondarie sono poi quelli che mantengono più vivo l'esercizio dei giochi.

I professori nei loro concorsi aggiungono come valido titolo di preferenza quello di *athletic*, che vuol dire che il concorrente sa insegnare i giochi, ed è così che i maestri di ginnastica colà non esistono.

In Germania, e anche in Italia, chi è stato il primo fra i canottieri, fra i velocipedisti, si chiama *campione*; qui si ride sul *campione*; in Inghilterra chi ha il titolo di *full-blue* per essere stato scelto a rappresentare come campione una università, considera questo come il massimo onore per uno studente.

Ma mentre i nostri grandi uomini, invecchiando innanzi tempo, noi vediamo gli uomini di Stato inglesi, educati in quei famosi collegi, mantenersi al timone del Governo fino agli ottant'anni.

Palmerston è morto di ottant'anni, Russell di ottantatré.

Gladstone, che dirige ancora il partito liberale inglese, che recentemente, nella contea di Londra, ottiene uno splendido trionfo, e che probabilmente è prossimo a riavere la maggioranza al Parlamento inglese, è nato nel 1809.

Noi collegi vi è un giorno in maggio

«Per la seconda metà della quaresima in cui il corruccio della penitenza deve essere più severo, si preferiscono le stoffe di lana finissima, alla seta, e la forma ritrae nelle grandi linee la tonaca; il saio delle suore di carità, sui capelli soltanto qualche nastro, qualche piuma rossa, azzurra, o *saumon*, o *chardron*; tempera la severità quaresimale ed il pensiero di penitenza».

«Raccolta in mezzo nel mezzo della chiesa, quella riunione di signore, copre l'occhio. Con l'insieme di un coro al teatro, si alzano, si siedono, si inginocchiano, si regalano che da l'assista con certe nasconde che egli tiene nella mano, come le ballerine spagnole; e quelle piume nere, bianche, rosse, grigie, evolvono dolcemente tutte insieme, come le bende dondolanti dolcemente al vedicello mattalio di giugno».

In fatto di fede religiosa, confessiamo di essere un po' debolotti sulle gambe; ma sentiamo che se andassimo a Parigi e ne frequentassimo le chiese, anche quella fede che in noi si dimandava addosso saprebbe a punto di borsa».

La data storica.
31 marzo (1850). Muore in Firenze Giuseppe Giusti.

Un pensiero al giorno.
La felicità è una cosa così fragile, che si rischia di spazzarla solo a parlarne.

La sfiga. Suardia telegrafica.
1. Mare - 2. Mare - 3. Vodka - 4. 3. 1. Mare.

Spiegazione del monoverbo preceduto da ELLEA.

Per finire.
Non è nuovo, ma è sempre grazioso questo dialogo agli esami di riparazione.

Si parla di storia.
Il professore - Quando morì Napoleone?

L'allievo (girando la posizione). A Sant'Elena.

Il professore - Ho domandato quando....
L'allievo (sospirando). Da molto tempo!

Il professore - Danque fiam.
L'allievo (subito). Una grà di grazia per la sua famiglia.

Il professore - Mi spieghi, almeno che avanza dopo la sua *toilette*.
L'allievo (sicuro del fatto suo). Gli hanno fatto un bellissimo funerale.

Penia e Furbici.

DALLA PROVINCIA

Civitate, 30 marzo.
Un duello a pezzi in un Caffè.
Jesi al Caffè S. Marco, verso la 2. pom., il dott. E. D. giocava alle carte

destinato alla sfida fra i vecchi e nuovi allievi.

Gladstone onorava spesso quello di Winchester, dove aveva ricevuto la sua educazione, e (Wallingford) ritornando pieno di gloria a visitare il suo vecchio collegio di Eton, attraversando un portello, esclamava questo «significanti parole: «E qui che giocando si è vinta la battaglia di Waterloo!»

Ora abbandoniamo la scuola, e passiamo in rivista i giochi popolari.

I più in uso sono il *cricket*, che, come ho detto, si gioca con palla, di bambagia del peso di circa 200 grammi, compatta e coperta di marocchino. Questo è un baston ricurve. È un gioco tutto adatto inglese, che domanderebbe una lunga descrizione che la brevità mi impedisce di omettere.

Il *foot-ball*, che consiste in un palloncino col quale si gioca coi piedi, corrisponde al gioco del calcio, che era tanto in uso in Italia.

Il *goal* è un gioco scomodo, con palla di piuma, un po' compressa, si fanno dei buchi in terra e si gioca con bastoni, che caccia la palla nel buco, con un mero pigro di colpi, mero.

È giuoco anche dei bambini, del *Parlament*. Il *Balkin*, uno dei *games* della Camera dei Comuni, lo gioca benissimo. Il *hockey*, limitato ora alle scuole, si gioca pure con palla, bastoni e buchi in terra.

(Continua)

col signor N. P., ch'è un cittadino tranquillo, riguardoso, da tutti ben voluto e rispettato, anch'è per la sua tarda età. Ad un certo punto della partita, uno dei due giocatori si chiama fuori, mentre anche l'altro intende di essere fuori. Ne nasce un diverbio, e la contesa si anima da parte del dott. B. D., che pronuncia anche, alzando la voce, parole ingiuriose e irriverenti all'indirizzo del buon vecchio suo avversario di giuoco. Un altro avvenimento, il signor C. G., che se ne stava in una stanza attigua, avendo udito quell'insolente vociferio, accorre in difesa del vecchio signore, rimproverando l'altro per suo contegno e per la sconvenienza del linguaggio che usava.

Allora, detto fatto, i due vengono alle mani, e si scagliano addosso simbolicamente una tempesta di pugni, con accompagnamento di reciproche gentilezze verbali. Ceffoni, nazzotti, bestemnie, diluviavano a più potere, e tutto il caffè, di solito così tranquillo, era in scompiglio.

Qualcuno degli astanti s'intromise finalmente a separare i litiganti, e il dott. B. D. fu della mischia gettato a terra.

Dopo una breve pausa, il giuoco rincominciò di nuovo, ma fu solamente una minuziosa.

Credesi che la cosa non avrà seguito, quantunque si parli di querele, di duelli, e che so io...

In questi benedetti paesi piccoli, la gente non sa proprio come ammazzerla il tempo...

Corrispondenza da Pordenone e da Cividale. giustici questa mattina, siamo costretti di rimanere a domani per ragioni di spazio.

Nelle cancellerie. Il Bollettino giudiziario contiene le seguenti disposizioni:

Dai Zavi cancelliere al Tribunale di Tolmezzo viene tramutato a Conogliano; Bocchi vice-cancelliere alla Corte d'Appello di Venezia, nominato cancelliere al Tribunale di Tolmezzo.

Nelle scuole. Il Bollettino della pubblica istruzione, contiene la seguente disposizione:

Berio, censore in aspettativa, è richiamato al Convitto di Cividale.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Ieri al tocco si riunì nuovamente il Consiglio comunale per continuare a trattare gli oggetti stati rimandati nel giorno precedente.

Erano presenti i consiglieri signori: Antonini, Bonini, Billia, Cloza, Cassola, Comanini, Caratti, Candiani, Cosio, Cozzi, Gropplero, Girardin, Listonburg, Morpurgo, Measso, Mantova, Maronich, Morgante, Muratti, Novelli, Pletti, Pirone, Romano, Seitz, Teuto, Valentini, Zaratti.

Il Consiglio accettò la proposta fatta dalla Giunta per la costruzione per l'esercizio della illuminazione elettrica.

Approvò, senza discussione, il preventivo dell'anno 1892 della Congregazione di carità.

Il consigliere Pletti, svolge la sua interpellanza sul modo in cui viene amministrata l'opera pia del civico ospedale. Dice che il bilancio del Comune è gravato in media ogni anno di circa

16 mila lire. Si potrebbero fare molti risparmi. Non gli piace il sistema economico delle vittorie e della farmacia perché si spende di più e si compra i generi di terza mano. Dopo che all'ospedale si è adottato quel sistema, ha dovuto assumere cinque impiegati in più di prima. Parla di una porzione di terreno che l'ospedale possedeva sulla strada di circosvalazione esterna tra le porte Venezia e Grazzano, e che si è venduto al vil prezzo di una lira al metro quadrato. Si dilunga a parlare della succursale di Ribis dicendo che per lavorare cinque campi un colono è pagato con più di 800 lire annue senza calcolare il vitto e l'alloggio per lui, la moglie e due figli. Si riserva di presentare una mozione perché il Consiglio incarichi la Giunta di nominare una Commissione d'inchiesta.

Il cons. Billia facendo parte dell'amministrazione del civico ospedale ed in assenza del presidente, che trovandosi occupato per altro pubblico ufficio, crede di dover rispondere al preponente. Dice in primo luogo che le cifre esposte dal Pletti non sono tutte esatte, ma ve n'ha qualcuna sbagliata. Il sistema economico adottato dall'amministrazione dell'ospedale ed approvato dal Consiglio comunale, ha dato e dà buoni risultati. La quanto a cinque impiegati assenti la cosa non è vera; uno solo invece venne assunto. El vero che vengono date delle gratificazioni ad altri impiegati per loro prestazioni straordinarie, ma questa somma la si ricava dalla vendita delle ossa di cucina, che danno un reddito di circa 800 lire. Non è assolutamente vero che i generi vengano comperati di terza mano, e che parecchie ditte le quali forniscono direttamente i generi. In quanto al terreno venduto tra le porte Venezia e Grazzano, non vi fu alcun mistero. Si fece l'asta pubblica e tutti potevano concorrere. Prima della vendita quei terreni non fruttavano più di 50 lire all'anno, ora il capitale ricavato frutta più di 180 lire; crede che questo si chiama amministrare bene. Parla anche sulla succursale di Ribis dicendo che è assolutamente ingiusto che si voglia far vedere che quello sia un padere di lusso. Non si potrebbe spendere meno di quello che si spende. Il solo che deve lavorare la terra, fare da custode, ed attendere ad altre incombenze. La di lui moglie attende alla cucina ed al bucato. Conchiude dicendo che sarebbe lieto che il Consiglio nominasse una Commissione d'inchiesta di questa potesse da vista persuadersi del buon andamento di quell'amministrazione.

Il consigliere Pletti, ribatte alcune delle cose dette dal consigliere Billia e presenta una mozione colla quale chiede che la Giunta nomini una Commissione d'inchiesta.

Il Sindaco dice che questa mozione dovrà essere svolta e discussa in altra tornata del Consiglio.

Il consigliere Pletti fa la ritirata, riservandosi al caso di inviarsi alla Giunta, perché venga posta all'ordine del giorno di una prossima tornata.

Il Sindaco invita gli scrutatori ad imbarazzare i nomi dei consiglieri che saranno da estrarsi a sorte e da surrogarsi nel corrente anno. Siccome poi cessarono dalla carica per morte: di Caporacco avv. Francesco, Chiap dottor Giuseppe e De Girolami Angelo, e per rinuncia Heilmann ing. avv. Guglielmo, se ne dovranno estrarre quattro anziché otto.

vedete? e siccome, eccettuato Schomberg, avete tutti la mano delicata, la prima botta vi disarmerebbe se non l'aveste fissata ad un'ottima impugna-tura.

— Grazie, grazie, maestà! gridarono io una sola voce i quattro giovani.

— Andate, egli è tempo, disse il re, che non poteva più dominare la propria emozione.

— Sì, domandò Quelus, vostra maestà non ci onorerà colla sua presenza per darci coraggio?

— No, non sarebbe conveniente; voi vi battete senza che si sappia, senza mia autorizzazione; non vi dà solennità a questo duello; anzi, che tutti lo vedano il risultato di una disputa particolare.

— E li licenziò tutti con un gesto al sommo maestoso.

Quando essi non furono più alla sua presenza, e gli ultimi servi ebbero passata la soglia del Louvre, e non s'intese più il rumore dei degli sproni delle loriche che portavano gli audaci armati da guerra, il re gettandosi sopra un sofà gridò:

— Ah! mi male!

— Ed io, rispose Chioot, voglio veder il duello; ho idea, non so perché, che vi succeda qualche cosa di curioso relativo a d'Epéron.

— Mi lasci, Chioot? disse Enrico in tuono lamentevole.

— Sì, replicò il Guascons, perché se

Proceduto alla elezione, la sorte colpì i consiglieri signori: Comenini ing. prof. Francesco, Jaitenburg avvocato Francesco, Bonini prof. avv. Piero e Antonini avv. Giovanni Batt.

Il Consiglio riunitosi quindi in seduta segreta, promosse l'impiegato dell'ospedale signor Verzaghi, e negò la promozione del signor Gravasoni.

Confermò in servizio la maestra signorina Angeli Annunziata.

Accordò il certificato di lodevole servizio alle maestre signore: Corradina Maria, Antonini-Tos. Maria e Fabris Maria.

Accordò in prima lettura un sussidio di lire 180, alla guardia campastro Petrozzi Gio. Batt.

Confermò per un altro quinquennio, gli impiegati comunali signori: Mazzi cav. prof. Silvio, Leonardini Gio. Batt., Bodini Augusto e Stelz Raffaele.

Elezioni della società Operaia. Venne pubblicato il seguente avviso:

Per mancanza del numero legale di votanti voluti dall'articolo 56 dello Statuto sociale non potremo aver effetto le elezioni del presidente e dei nove consiglieri, identici con Manifesto del giorno 23 di questo mese.

La convocazione di ciò, si avviano i Soci, che le operazioni elettorali, a norma dell'articolo 56 dello Statuto suddetto, verranno rinovate nei locali del Teatro Nazionale, nel giorno di domenica 3 aprile p. v. tenendo come di metodo d'apporto le urne delle ore 9 antime alle ore 4 pom. precise.

Ed in questa circostanza il Comitato di scrutinio che ha il dovere di dirigere questo servizio, crede opportuno di ricordare, che sebbene la tale seconda convocazione le elezioni divengano definitive qualunque sia per essere il numero dei votanti, pure ogni Socio deve sentire il dovere di partecipare col proprio voto alla elezione delle cariche suddette, considerando, che una splendida votazione, aumenta la fiducia nei suoi rappresentanti, fa maggiore la responsabilità negli eletti, e dà efficace impulso alla loro attività per promuovere ed assicurare quel benessere vero che forma il vanto della nostra importante Associazione.

Cassino di carica i Consiglieri:
Raiser Gustavo, fabbricatore di velluti, Genari Giovanni, ragioniere, Spanghella Luigi tipografo, Romano dott. Gio. Batt., veterinario, Sorocoppi Paolo, cappellaio, Tubelli Giuseppe, sartò, Sabbadini Luigi, impiegato, Nigris Giuseppe, calzolaio, rinunciatario, Brandolini Antonio, impiegato, rinunciatario.

Rimangono in carica i Consiglieri:
Brusconi Antonio, fotografo, Cambiarasi Giovanni, libraio, Gallieni Giovanni, capomastro, Mattioli Vincenzo, pittore, Gremese Antonio, tipografo, Seitz Giuseppe, tipografo, Febbruzzi Luigi, ricamatore del letto, Tomozzi Carlo, valletto, Cosantini Angelo, legatore di libri, Tognoli Angelo, capomastro, Comenini Pietro, farmacia, Bergagna Giacomo, pittore, Malbasi Giuseppe, calzolaio, Carlo Galatino, negoziante, Piccini Antonio, caldaio.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di gennaio 1892:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 2,348,244

Libretti emessi nel mese di gennaio " 40,743

Libretti estinti nel mese stesso " 6,067

Rimanenza N. 2,382,920

Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 381,820,390.09

Depositi del mese di gennaio " 28,498,324.02

L. 380,328,214.11

Rimborsi del mese stesso " 17,396,004.66

Rimanenza L. 342,932,209.45

alcuno di loro adempisse male l'obbligo suo sarei là per rimpiazzarlo e sostenere l'onore del mio sovrano.

— Dunque va pure.

Chioot appena avuta licenza si parti come un baleno.

Il re allora rientrò nella sua camera, ne fece chiudere tutte le imposte, proibì a chiunque di dare un grido o profanare una parola, e soltanto disse a Crillon, il quale sapeva ciò che doveva seguire:

— Crillon, se siamo vincitori me lo dirai; se all'opposto siamo vinti, darai tre colpi al mio uscio.

— Sì, o sire, rispose il capitano scuotendo la testa.

XCVII.

Se gli amici del re avevano passata la notte a dormire tranquillamente, quelli del duca d'Angiò avevano presa la medesima precauzione.

Dopo una buona cena, a cui si erano radunati senza consiglio né la presenza del loro signore, il quale non aveva dei proprii favoriti lo stesso pensiero che aveva Enrico dei suoi, si coricarono in ottimi letti, in casa d'Antraguat, la di cui abitazione era stata presa per luogo di riunione perché la più prossima al campo di battaglia.

Uno sentiero, quello di R. bérac, gran cacciatore ed abile armajuolo, era stato tutta la giornata a forbita, lustrare ed

Società Alpina Friulana. Questa sera alle 8 assemblea in seconda convocazione.

A tutt'oggi si accettano le adesioni alle guide di Pielungo e M. Corneo. Domani sera fra le 7 e mezza e le 8 riunione degli iscritti alla sede sociale.

Teatro Sociale. I resoconti del processo Magistris e del Consiglio comunale, e qualche articolo già pronto, si tolgono oggi tutto lo spazio disponibile, fino all'ultima riga, perciò siamo costretti di rimandare a domani qualche nostra impressione sull'Onore di Soderuano, che abbiamo udito ieri a sera; e dobbiamo limitarci oggi a constatare che l'esecuzione da parte di tutti gli artisti fu ottima, inappuntabile, perciò il pubblico numeroso, che assistette attentissimo alla rappresentazione, il cui di applausi ben meritati.

Questa sera un'altra novità: *La figlia di Ninotta*, di Carafa d'Andria; e domani la serata d'onore della bravissima e gentile prima attrice giovane signora Alliprandi Pieri, con *Casa di bambola*, di Ibsen.

La roucoula è arma proibita. Ieri l'altro dalle Guardie di città venne dichiarato in contravvenzione Del Gobbo Antonio fo Sante, d'anni 68, contadino possidente, abitante in via di Mezzo, perché trovato in possesso di una roucoula fissa in mano.

Ringraziamento. La nobile famiglia Mylini vivamente commossa, ringrazia i signori medici e preposti dell' Ospedale civile, i cittadini udinesi e sandanelesi, i parenti e conoscenti tutti, per le affettuose dimostrazioni di dolore che ebbe a muovere nella letuccia circostanza della perdita della compianta contessa *Eleanora Micheli ved. Mylini*, ed in specialità il chiarissimo medico primario Riccardo dottor Pari, il quale prodigò nella lunga malattia la più intelligente ed affettuosa cura alla povera estinta.

Chiedo poi venia se avessero involontarie dimenticanze nella partecipazione.

Udine, 31 marzo 1892.

CORTE D'ASSISE

PROCESSO MAGISTRIS

Omicidio aggravato con rapina

Udienza ant. del 30 marzo

Abbiamo detto ieri che nell'interrogatorio subito dall'imputato Federico Magistris, egli non rispose che monosillabi, confermando ampiamente la sua confessione del delitto, e riportandosi agli interrogatori scritti che furono letti a noi quali l'imputato da tutti i dettagli della preparazione e della consumazione del reato.

Il seguito della udienza si occupa nella lettura del biglietto scritto col sangue dal Magistris stando in carcere e da lui messo fra i piatti che la famiglia gli mandava per il pranzo.

Seguono altre interrogazioni del Presidente all'acconsentito, che conferma: avere osato avere intenzione di uccidere il Mons, che prima di dare il colpo gli domandò le cartelle, che quello che è

affiliare le armi; fa inoltre incaricato di destare i giovani all'alba; secondo soleva in tutte le mattine di festa, di caccia, o di duello.

Antraguat, prima di cedere, era andato a trovare in via San Dionigi una mercanzia che idolatrava, e chiamata in tutto il quartiere *la bella venditrice di stampe*. Rubava aveva scritto a sua madre; Livarot aveva fatto testamento.

Al tocco delle tre, cioè quando: appena si svegliavano i figli del re, quelli erano di già tutti in piedi, freschi, svegli, ben armati. Indossavano mutande e calze rosse, acciò gli avversari non vedessero il loro sangue e questo non iscoraggiassero loro stessi; tenevano giubbatti di seta grigia, perché se si battevano bell'vestiti nessuna piega impedisse loro i movimenti; avevano finalmente scarpe senza tacchi; e si facevano portare dai paggi le spade, onde non aver a provare nelle braccia e sulle spalle verna fatica.

Era un tempo delizioso per l'amore, per la battaglia o per il passeggio: il sole indorava le cime dei tetti, su cui di sciolgiava scintillando la rugiada notturna; un odore, forte si ma piacevole, saliva dai giardini e si spandeva per le strade; il lastricato era asciutto, e l'aria pungente.

Prima di partirsi di casa, i giovinotti avevano fatto chiedere al duca d'Angiò notizie di Bussey.

Ed era stato loro risposto esser egli

scritto, negli interrogatori è tutto vero, che non aveva famiglia da mantenere e che quindi lo stipendio di capoparlante gli bastava a vivere.

Non risponde affatto quando gli si domanda il perché voleva impossessarsi delle cartelle e cosa voleva fare di esse. Leggesi il verbale di perquisizione in casa della famiglia Magistris, dove si trovarono le due cartelle per il importo di L. 225 di rendita.

La folla, sempre straordinaria, è in-quieta, per cui il Presidente rinnova le ammonizioni.

Sopra domanda dell'avv. Schiavi, l'acconsentito spiega che le frasi nella sua confessione, *ora voglio confessare la verità*, voleva dire che prima temeva di compromettere la famiglia se questa avesse cambiato di posto le cartelle che aveva nascoste.

Si sente il teste Pietro Dorta che esultasse abbia avuto affari di surroni Magistris, ed il teste Daulo Tymasali, rappresentante la casa Trezza, il quale dice che il Magistris fu incaricato dall'amministrazione daziaria, per esborzazioni di personale; ma, in sostanza, non riferisce cose al di fuori dell'imputato.

Udienza pomeridiana

La folla, se si può così dire, cresce di più e diventa sempre più rumorosa; giuocando ed inquieto.

Il Presidente ha motivo spesso di ammonirli; è davvero uno spettacolo rattristante questi curiosità morbosi.

Il teste dott. Pietro Ballico, giudice istruttore, chiamato dal potere discrezionale del Presidente, dice che il Magistris non dichiarò mai il motivo per cui si indusse a confessare, e che prima non avesse confessato per non compromettere la famiglia, è una induzione.

L'ispettore di P. S. avv. Vincenzo dott. Bertoja, conferma i rapporti cui quali s'informava assai favorevolmente l'Autorità giudiziaria sul conto del Magistris, e si alludeva anche a fatti immorali per cui il Magistris, quando teneva la posteria in via Cayour, fu in deficit di 400 lire.

Leggesi la deposizione del defunto Emilio Lestari, che dice essere stato il Mons un buon giovane.

Si sente Antonio Guerriero, quel carabinieri che nella sera del fatto, passò per il giardino. Vide due individui vicino agli appostamenti a confabulare, riconobbe la voce del Mons che parlava alto e connotato con altro individuo che non conosceva e che indossava un soprabito scuro.

Il barbiere Guglielmo Ramigoni era amico del barbiere Re, ed insieme vi-dero nella sera del fatto il Magistris col Mons in piazza V. E. Nel mattino dopo il Magistris fu in bottega sua e mostravasi affatto indifferente.

Il barbiere Lodovico Re, conferma quanto sopra. Si meravigliò della indifferenza del nescun dispiacere che il Magistris dimostrava nel mattino successivo al fatto.

Il vigile urbano Giacomo Moretti narra che nella sera del fatto, verso le 9 e mezzo, sull'angolo del negozio Ferradini in Mercatovoschjo, proveniente da via Bartolini, il Magistris si fermò davanti a lui, gli chiese se avesse freddo e poscia lo salutò. Gli parve tranquillo ed indifferente.

Il teste Giuseppe Mininini, conduttore della bottiglieria Gori in via della Posta. Vide il Magistris parecchie volte nel

uscito la sera precedente alle dieci e non più ritornato.

Il messaggero, ricercò se fosse stato via solo o armato.

E seppa ch'era andato con Remy, e che entrambi avevano l'espada.

Peraltro nella dimora del conte non si stava già inquieti: egli faceva spesso assenze simili, ed era conosciuto per tanto forte, prode ed abile, che queste ancora prolungandosi davano poco o punto pensiero.

I tre signorini si fecero ripetere tutti questi schieramenti.

Bonelli disse Antraguat al compagno, signori, non avete inteso a dire che il re aveva ordinato una gran caccia nel bosco di Compiègne, e che il signor di Monseigneur dovesse a tale effetto partire ieri?

— Sì, risposero gli altri.

— Oh! dunque se so dov'è: mentre il cacciator-maggiore scuote il cervo, e gli va in traccia della cerva del cacciator-maggiore. Non vi smania, no; gli è più vicino di noi al luogo della sfida e ci sarà prima di noi.

— Sì, disse Livarot, ma stanco, appa-nto, senza aver dormito...

— E forse Bussey si stanca? replicò Antraguat, avviamoci, e lo ritroveremo per la strada.

Tutti si misero in cammino.

(Continua.)

UN AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

— Avete ragione, figlio mio; eccovi la mano.

Quelus s'abbassò a baciar la destra al monarca.

Gli altri lo imitarono.

D'Epéron s'inginocchiò dicendo:

— Sire, benedite il mio brande.

— No, d'Epéron, rendetelo al vostro puggio. Io ve ne servo d'assai migliori. Beccati tu, Chioot.

— No, no, disse Chioot, dà un tale incarico al tuo capitano delle guardie, figlino mio: io non sono altro che un pazzo, anzi un pagano, e le benedizioni celesti potrebbero cambiarsi in funeste maledizioni se al diavolo mio amico venisse fatto di guardarmi le mani e si accorgesse di quel che io porto.

— Che spade sono, o sire? domandò Schomberg dando un'occhiata alla cassetta recata da un ufficiale.

— Sono d'Italia, mio caro, fabbricate a Milano. Le lame sono buone,

COL 1° APRILE

si apre un nuovo abbonamento al Giornale, ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I signori Abbonati, che sono in arretrato coi pagamenti, sono pregati di mettersi al corrente, onde non portare incagli all'Amministrazione.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 30.

Presidenza BIANCHERI.

Biancheri comunica la dimissione di Meluto.

Cavalletto, Mel e Garibaldi propongono che non si accettino, e gli si accordi invece tre mesi di congedo; la Camera approva.

Rudini, rispondendo a Locchi circa il promesso decentramento amministrativo, dichiara di confermare le dichiarazioni del suo collega degli interni, allorché rispose all'interpellanza di Bertolini.

Dichiara che il Governo affretta gli studi della riforma, ed aggiunge che terrà conto dei suggerimenti di Bertolini.

Si riprende la discussione del progetto per la leva sui nati nel 1872.

Parlano Sani, Lucifero, Marazzi, Prietti.

Risponde Pelloux, il quale osserva che il progetto non compromette alcuna questione e non introduce di straripio gravi riforme nell'ordinamento dell'esercito.

Nota che coll'aumento del contingente a 95000 uomini si era fatto un passo decisivo verso l'abolizione della seconda categoria.

Promette di presentare nel prossimo maggio una legge organica sul reclutamento, ed ha proposto quindi fin d'ora la categoria unica.

Dimostra i vantaggi del nuovo sistema; cioè soldati più giovani, nell'esercito permanente, quanto nella milizia mobile.

Dichiara che accetta i tre ordini del giorno proposti dalla Commissione e cioè:

1. La Camera confida che dell'attuale legge non saranno modificate le disposizioni che regolano il reclutamento dei caporali o dei militari rivestiti di cariche speciali e il loro servizio sotto le armi.

2. La Camera invita il ministero a provvedere a sollevare in parte i Consigli di leva dalla responsabilità creata dalle nuove disposizioni circa la rivedibilità.

3. La Camera invita il Ministero a provvedere prima della leva 1873 perché sia reso facile o gratuito il trasporto dei coscritti poveri al luogo di visita sanitaria e facilitata la visita dei cittadini residenti all'estero.

Insomma svolge un ordine del giorno in cui si dice che la Camera, confidando che, nella legge organica che presenterà il Ministero saranno riaffermati i principi della categoria unica e della ferma biennale, passa all'ordine del giorno.

Si rimette il seguito della discussione a domani.

Il presidente comunica varie interrogazioni fra cui una di Galli e una di Papadopoli sui provvedimenti presi dal Governo a tutela dei pescatori italiani offesi dai dalmati di Spalato.

Antonelli domanda quando potranno discutersi le interpellanze relative all'Africa, e presenta un'interrogazione in proposito.

Rudini dichiara che risponderà domani a Galli e Papadopoli e Barzilai sui pescatori italiani.

Si leva la seduta.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 30.

Presidenza FARINI.

Si discute il progetto di legge sugli atti giudiziari e sui servizi di cancelleria. Parlano Pierantoni, Saredo e Chimirri, e chiusa la discussione generale, si approvano gli articoli del progetto.

Si discute quindi il progetto per la tramvia a trazione meccanica e per la ferrovia economica.

Parlano Gadda, Finelli, Cambray Digby ai quali risponde Branca, e chiusa la discussione generale, con brevi osservazioni su qualcuno degli articoli del progetto, si approvano i primi 12, come vennero proposti, e si leva la seduta.

Fiumi in piena

Il Tanaro, il Po, il Reno, il Panaro e l'Adige, sono in piena.

Causa le piene dei fiumi in quasi tutta l'Italia settentrionale, si hanno a deplorare danni abbastanza rilevanti, specie in Piemonte.

Sono interrotte le linee ferroviarie: Cuneo-Limona, Torino-Savona, Torino-Cava, Cava-Savona, Vercelli-Alessandria, Asti-Castagnole, Bra-Castagnole, Bra-Cavallermaggiore, Bra-Bastia, Asti-Mortara.

GLI ARMAMENTI FRANCESI in Tunisia

Questa volta la notizia non parte dai giornali accusati di allarmare e irritare l'opinione pubblica dell'Italia verso la Francia, per conto dell'on. Crispi, ma ce la dà il sempre bene informato *Comune di Padova*, organo dell'on. Luzzatti, e cioè del ministro le cui simpatie per la Francia o le cui amicizie per parecchie notabilità del mondo politico francese, sono ben note.

Ecco ciò che troviamo nelle informazioni del predetto giornale giuntoci stamane:

«Sono confermate le notizie di un'attività straordinaria dei francesi alla Goletta per condurre a termine le fortificazioni della costa tunisina di prospetto all'Italia.

«Possiamo aggiungere che in questi giorni muoveranno da Tolone due legni di trasporto con nuovo materiale destinato a compiere l'approvvigionamento di quelle fortificazioni sul piede di guerra.

«In quel materiale si comprendono quattro cannoni da costa della più alta portata, non che alcuni preparati elettrici per il servizio notturno.»

RAVACHOL ARRESTATO

L'espulsione degli anarchici

Si telegrafa da Parigi 30:

Il fiammiferatore anarchico Ravachol venne arrestato stamane da Drache commissario di polizia assistito da sei agenti. Stamane furono partecipati i decreti di espulsione a una quarantina di anarchici esteri militanti.

Parecchi, che erano già minacciati di espulsione furono immediatamente riaccolti alla frontiera.

Gli anarchici stranieri colpiti da decreto d'espulsione sono 15 italiani, 2 tedeschi, 2 austriaci, qualche svizzero e belgi. Dovranno lasciare la Francia entro ventiquattro ore.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Per l'Esposizione a Roma

Pare che il Comitato promotore dell'Esposizione non si sia scoraggiato delle grandi difficoltà che incontra l'attuazione del vasto progetto; e si annuncia che l'altra sera venne firmato il contratto per la costruzione degli edifici destinati alla mostra.

Una riforma giudiziaria

La *Giustizia* annunzia la prossima presentazione di un progetto di riforma della procedura per l'esecuzione forzata delle sentenze.

Il nuovo generale dei gesuiti

Il padre Martini, spagnuolo, è venuto a Roma chiamato dal Vaticano. Si crede sicura la sua nomina a generale dei gesuiti.

Ciò che dice Bismarck dell'imperatore Guglielmo

Il *Times* pubblica una conversazione di un suo corrispondente con Bismarck. L'ex cancelliere dichiara che aveva predetto a Guglielmo ciò che è avvenuto: che cioè malgrado le sue buone intenzioni non avrebbe soddisfatto nessuno.

Giers ammalato

Pietroburgo 30 — Giers si è ammalato di risipolia. La malattia prende il corso normale. I medici non escludono però che vi sia pericolo.

Corriere commerciale

Grani	all'ett. da L.	12.50 a 13.50
Granoturco	da	11.90 a 12
Cinquantino	da	21.50 a 21.60
Frumento	da	—
Saraceno	da	—
Frumentone	da	—
Segale	da	—
Borgherone	da	—
Lupini	da	12. — a 12.50
Giallone	da	14.30 a 14.50
Semi Giallone	da	14. — a 14.20
Gialloncello	da	—
Fagioli (del piano)	da	16. — a 17. —
Fagioli (alpini)	da	25. — a 25. —
Castagne	da	—
Oro brillato	al quint. da	30. — a 30. —
Palato	da	7. — a 8. —

Foraggi e combustibili	al quint. da	6.15 a 6.25
Fieno I. qual.	da	6. — a 6.50
Fieno II.	da	6. — a 6. —
Fieno III.	da	6. — a 6. —
Erba Spagna	da	7.50 a 8. —
Paglia da lettiera	da	3.50 a 4. —
Legna tagliata	da	2.40 a 2.50
Legna di stanga	da	2.20 a 2.30
Carbone I. qualità	da	7.50 a 8.00
Carbone II.	da	6. — a 6.25

Pollame	al Kg. da	0. — a 0. —
Capponi	da	1.10 a 1.15
Galline	da	1.15 a 1.25
Poli	da	1.10 a 1.15
Anitre	da	1.10 a 1.15
Poli d'India maschi	da	1. — a 1.10
Poli (femmine)	da	1.10 a 1.15
Oche vive	da	0.90 a 0.90
Oche morte	da	0. — a 0. —

Burro, formaggio e uova	al Kg. da	1.90 a 3. —
Burro del piano	da	2.10 a 2.20
Burro del monte	da	0. — a 0. —
Formaggio (del monte)	da	0. — a 0. —
Formaggio (del piano)	da	0. — a 0. —
Formelle del piano	da	1.80 a 1.75
Uova al 100	da	4.50 a 5. —

Sementi per grande coltura	al quint. da	80 a 130
Trifoglio	da	70 a 120
Erba Spagna	da	60 a 65
Alfalfa	da	60 a 65

Sete e bozzoli

Milano, 29 marzo.

Nessuna variazione ha offerto il mercato odierno, la situazione presentandosi sempre stazionaria e ferma. Nel complesso le ricerche giornalieri per vari articoli non accareggiano e in questi giorni, causa i minori affari, i corsi risultano più nominali, prevale nei nostri detentori una generale tendenza a sostenerli.

Anche nei bozzoli secchi le trattative sono difficili per le pretese sostenute. I gialli Salonicco tenuti sui 9.20 oro, a rendita 4.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 30

Rend. Italiana 5% god. 1. genn. 1892	da	92.05
5% god. 1. lugl. 1892	da	92.05
Azioni Banca Nazionale	da	235. —
Banca Venezia ex rid.	da	278. —
Banca di Cred. Ven. nom. n.	da	237. —
Società Ven. Contr. nom. n.	da	237. —
Cotenziale Venez. fine apr.	da	25.25 a 25.75
Obblig. Rendite di Venezia a vista	da	25.25 a 25.75
Cambi a sconto	da	127.90 a 128.2
Olanda 8	da	104.85
Germania 8	da	104.60
Francia 8	da	26.25 a 26.17 a 26.26
Belgio 8	da	26.16
Londra 8	da	26.16
Vienna 8	da	232. —
Praga 8	da	232.12
Pezzi da 20 fr.	da	—

BUJATTI ALESSANDRO gerente respons.

Alla Città di Milano

Negozio di Manifatture e Sartoria di Vittorio Bertazzi
Udine - Via Cavour, N. 4 - Udine

Il sottoscritto, già tagliatore capo presso la nota ditta Marchesi successore Barbaro, ha il piacere di portare a conoscenza del pubblico, che ai primi giorni del venturo mese, aprirà, in via Cavour, un negozio di manifatture abbondantemente fornito di stoffe scelte dalle primarie fabbriche estere e nazionali, genere di tutta novità, bellezza, durata ed economia. Ha pure aperto un laboratorio di sartoria per la confezione di ogni indumento maschile, assicurando fin d'ora i suoi clienti della eleganza e modernità del taglio e dell'accuratezza di lavorazione.

I prezzi miti che egli intende praticare al per gli acquisti delle stoffe come chi vorrà valersi della sua sartoria, lo fanno sicuro che non gli verrà meno la buona accoglienza del pubblico.

Vittorio Bertazzi

Liquidazione volontaria. La ditta fratelli Tellini avverte che ha dato principio alla vendita tanto al minuto che all'ingrosso di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzini, compreso l'assortimento arredi da chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d'origine.

UNA Vittoria Italiana

I giornali Finanziari più importanti di tutto il mondo, sono concordi nel riconoscere come affatto nuovo, e convenientissimo per gli acquirenti di biglietti il piano che regola la Grande

LOTTERIA

Lotteria Nazionale di Palermo e le grandi richieste che da ogni parte ci pervengono giornalmente alla

BANCA

FRATELLI CASARETO DI FRANCESCO

Via Carlo Felice, 10 - Genova

confermano pienamente questo imparziale giudizio:

I biglietti del costo di

UNA LIBRA

per ciascun numero concorrono a

Quattro Estrazioni

in ciascuna delle quali vengono sorteggiati

giatti premi da

L. 100,000 a 200,000 - 10,000

5000 - 1000 - 750 ecc.

Un numero vince sicuramente

L. 200,000

può vincerne

300,000 - 400,000 e più di

500,000

I biglietti distinti col solo numero progressivo senza Serie o Categoria concorrono a

Tutte le Estrazioni

senza perdere di valore e in ciascuna estrazione possono vincere più Premi.

Le centinaia complete di numeri hanno la garanzia di una vincita e possono conseguire altre quattrocant.

Tutte le vincite sono pagabili in contanti colle somme depositate a questo solo ed unico scopo presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Al pubblico il giudice se condizioni così vantaggiose vennero offerte dalle Lotterie fatte fin qui.

La seconda estrazione avrà luogo il 30 aprile del corrente anno.

Sono ancora in vendita presso la

BANCA

FRATELLI CASARETO

DI FRANCESCO

Via Carlo Felice, 10 - GENOVA

e presso i principali Banchieri e Cambiavalute del Regno pochi biglietti da 5 - 10 100 numeri del costo di 5 - 10 100 lire.

I biglietti da un numero sono ricercatissimi a lire 1.50 cadauno.

MALATTIE DEGLI OCCHI

BASEVI dott. VITTORIO

Ambulatorio tutti i giorni dalle 12 e mezzo alle 2 e mezzo pom.
S. Maria del Giglio, Palazzo Swift, piano terreno - Venezia.

D'affittare un vasto granajo montato uso deposito bozzoli

Per trattative rivolgersi alla Ditta G. Jacuzzi.

ORARIO FERROVIARIO

(vedi in quarta pagina).

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO
Milano - Corso S. Celso, 9 - Milano

Per sole lire 33 - Vera concorrenza

LETTO MILANO



col materasso in ferro
vuoto, cimasa alla
testata, gambe tor-
nate a grossa, con
ruotelle, verniciato
a fuoco, decorato
colissimo in gesso
scuro a fiori, pas-
saggi, o figure a
scelta, montato so-
lidamente, con in-
terno fondo. Il solo
fusto lire 30; con
elastico in 25 molle
imbottito, coperto in
tela russa L. 42,50,
col materasso e il
guanciale, crino ve-
getale, federaletto
come l'antico, con
tutto completo lire 33. Dimensione: larghezza metri 0,90, lunghezza 1,95, altezza spand
alla testa metri 1,50, ai piedi metri 1,05, spessore contornio millimetri 22. Imballaggio in
gabbia di legno accuratissimo, lire 2,50.

Acquistandolo uno dei medesimo disegno si forma un elegante e solido letto, metri
monale.

Detto letto Milano da una piazza e mezza, metri 1,25 di larghezza per metri 2
di lunghezza, solo fusto lire 45, con elastico in 42 molle lire 65, con materasso e guanciale
arie lire 80. Imballaggio come sopra lire 3,50. Spese di trasporto a carico del committente.

Lo stesso letto Milano con fondo a straso in ferro, pag. pagliericcio al prezzo di
lire 37,50 da una piazza, e lire 55 da una piazza e mezza.

Si spediscono GRATIS al chiunque ne faccia richiesta il CATALOGO GENERALE
DEI LETTI IN FERRO, e degli articoli per uso domestico. Le spedizioni si esegui-
scono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione e
mezzo vaglia postale, o lettera raccomandata, e il restante pagabile al ricevere della
merce, inviata alla Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso San Celso, 9.
Casa fondata nel 1874.

GUARIRE RADICALMENTE

la gotta (Mollioraggio in genere) non guardando che a far scomparire al più presto l'agente
del male, che il tormento, non che distinguere per sempre e radicalmente la causa che l'ha
prodotto, e per ciò fare si operano estrinseci, e non si opera che a quella della **PROLIFERAZIONE**. Ciò suc-
cede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza della **PISTOLA** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della
Iniezione Boverda che costa lire 2.

Questa **pistola**, che contiene ormai trentadue anni di successo, ha conosciuta, per la sua continue e perfetta guarigione degli
scorbi e recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzani** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua
sedativa guariscano radicalmente dalle predette malattie (Reumatismi, contorni uretrali, e restringimenti d'urina). **SPECIFICARE**
LA MALATTIA. Ogni giorno visita medico-chirurgica dalle 1 alle 3 pm. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Olivetti & C. di Milano, con Laboratorio in Piazza S. Pietro e
l'ing. N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Pro-
fessore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviano vaglia postale di **lire 5** alla Farmacia **Antonini** Tenica succeduto al **Galliani** - con Laboratorio chimico
Via Spadari, N. 15, Milano - si ricevono franchi nel Regno ed all'estero. Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un
flacone di Polvere per acqua sedativa, e l'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI in **Udine**, **Fabris** A., **Comelli** F., **Filippuzzi** Girolami, e **L. Bissoli** farmacia alla Sirena; **Corina**, **C. Zanetti**
e **Penioni** farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Treviso**, **Giampietro** Carlo, **Friuli**
C. Santoni; **Spalato**, A. Jaffovic; **Venezia**, **Bisner**, **Plum**, G. Prodram, **Jackel** F.; **Milano**, **Stalibianco** C. Erba, Via Man-
sueti, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sile, N. 18; **Roma** Via Pietra, N. 96,
e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TORD-TRIFE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO



Infallibile distruttore dei **Topti**, **Sorci**, **Talpe** senza alcun pericolo
per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è peri-
colosa per i suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor **A. Comenon** ha fatto ne' no-
stri Stabilimenti di macinazione gran, pilatura, e fabbrica Pasta in que-
sta Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIFE**; e l'e-
sito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchietto grande L. 2.00 - Piccolo L. 1.00
Trovati vendibili in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **Il Friuli**, Via della Prefettura N. 8.

Orario ferroviario

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE	DA VENEZIA	DA PORTOFINO	DA UDINE
M. 1.35 a.	O. 4.45 a.	O. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	O. 5.15 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M. 7.35 a.	O. 9.15 p.	O. 10.45 a.	8.14 p.
D. 11.15 a.	O. 2.10 p.	O. 2.10 p.	4.48 p.
O. 1.10 p.	O. 6.10 p.	M. 6.05 p.	11.35 p.
O. 6.40 p.	O. 10.30 p.	O. 10.10 p.	8.20 p.
D. 8.03 p.	O. 10.55 p.		
DA UDINE	DA PORTOFINO	DA UDINE	DA UDINE
O. 5.45 a.	O. 5.50 a.	O. 9.21 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	O. 8.45 a.	O. 8.19 a.	10.55 a.
O. 10.35 a.	O. 1.34 p.	O. 2.29 p.	4.58 p.
D. 4.58 p.	O. 6.09 p.	O. 4.45 p.	7.35 p.
O. 8.25 p.	O. 8.48 p.	O. 8.27 p.	7.65 p.
DA UDINE	DA PORTOFINO	DA UDINE	DA UDINE
M. 2.45 a.	O. 7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	O. 11.19 a.	O. 8.10 a.	12.56 a.
M. 11.05 a.	O. 12.24 p.	M. 2.40 p.	4.20 p.
M. 8.40 p.	O. 7.52 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 8.20 p.	O. 8.46 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.
DA UDINE	DA PORTOFINO	DA UDINE	DA UDINE
M. 6.10 a.	O. 8.51 a.	O. 7.10 a.	10.57 a.
M. 8.10 a.	O. 9.31 a.	M. 8.45 a.	10.58 a.
M. 11.20 a.	O. 12.51 p.	M. 12.10 p.	12.50 p.
O. 8.50 p.	O. 3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	O. 8.02 p.	O. 8.30 p.	8.48 p.
DA UDINE	DA PORTOFINO	DA UDINE	DA UDINE
O. 1.47 a.	O. 6.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	O. 8.35 p.	O. 1.32 p.	8.17 p.
O. 5.10 p.	O. 7.23 p.	M. 6.04 p.	7.15 p.

Calcolazione - Da Portofino per Venezia alle
ore 10.04 ant. e 7.44 pm. Da Venezia arrivo
ore 1.05 pm.

NB: I treni segnati coll'asterisco * si fermano
a Comenon. - Quando segnati coll'asterisco *
si ferma a Caserta.

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano



Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI**
porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una
forma di francobollo con impresso una testa
di leone in rosso e nero, e vendesi dai farma-
cisti signori G. Comenon, Bosero, Bissoli,
Fubris, Alessi, Comelli, De Caudido, De Vin-
centi, Tomasoni, nonché presso tutti i prin-
cipali droghieri, caffettieri, pasticceri e
liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni!

ANTICA OFFELLERIA

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi.

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**,
permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese
dalla loro fabbricazione; perchè il peso delle medesime non sia inferiore al
chilogrammo. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avvito che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina
le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque
persona che ne facesse richiesta. Saggiamente ciò per assicurare la sua numerosa
clientela del fatto suo.

Per troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del
legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione ven-
de il dolce **Gubane**, munito sempre di etichetta-avviso a stampa, consi-
gliato al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spediscono pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso
il pagamento di L. 2.50, anche in franchigie, una scatola contenente N. 38
pezzi variati di dolci per uso caffè, latte e idè e parte da mangiarsi
sciolti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono
basta per molto tempo.

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

GLORIA

Liquore Stomatico

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la
digestione, e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **SANDRI** e si
vende alla Farmacia **Alessi** in Udine.

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

Non ACQUISTATE

nessuna acqua per la testa
senza aver prima esperimentata

l'Acqua di Chinina

preparata
dal Fratelli Bizzzi - Firenze



Preferibile alle altre siccome la più tonica, anti-
pellucida ed igienica; rigeratrice e conservatrice
dei CAPELLI.

Prezzo lire 1.25 la bottiglia.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del gior-
nale **IL FRIULI**, Udine, via Prefettura, 8.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni
genere si eseguono nella tipografia del
giornale a prezzi di tutta convenienza.

Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25.



Potente ristoratore dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le
facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturo colore.

Essa è il più rapido tintor progressivo che si conosca, poichè senza
macchiare affatto la pelle della biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai
capelli ed alla barba un castagno e nero perfetto. La più preferibile alle
altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando
soltanto che

Lire DUE la Bottiglia

Vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale **IL FRIULI**, Udine,
Via Prefettura N. 8

Specialità vendibili presso l'Ufficio Annunzi del **IL FRIULI**

Rigeneratore universale. Questo
indispensabile preparato, che da vent'anni è
usato in tutta l'Italia ed all'estero, può sa-
lere chiamato infatti il vero **Rigeneratore**
universale per suo cresciuto successo.

Chi ha incominciato ad usare il **Rigene-
ratore universale** non ha potuto più ubbi-
donarlo.

Senza essere una tintura, il **Rigeneratore**
universale ridona il colore primitivo e natu-
rale ai capelli, ne ripara il bulbo, li fa
crescere, li rende morbidi, e quali erano
nel la prima gioventù. Non loda la pelle
né la biancheria, e pulisce il capo dalla for-
fore.

Prezzo di una bottiglia con istruzione lire 3

Acqua dell'Ermita - Inutilità per
la distribuzione delle cimici. Bottiglia con
con istruzione.

Polvere dentifricia Vauquelt.
Questa polvere è il rimedio efficace per
preservare i denti dalla carie; neutralizza
lo sgradevole odore prodotto dai denti, dà
franchezza alla bocca, pulisce lo smalto
rendendogli pari all'avorio, è l'unica speci-
alità sino ad ora conosciuta come la più a
buon mercato.

Eleganti scatole grandi, lire 2. - , pic-
cole cent. 50.

Brunitore istantaneo per pulire
istantaneamente qualunque metallo, oro,
argento, pascioni, bronzo, ottone ecc. cent. 75
a bottiglia.

Cafardine. Successo infallibile per di-
struggere gli scarafaggi. Prezzo centes. 50.
Inventore A. COUSBAU.

Polvere insetticida per distruggere
pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una
busta cent. 50.

**Lustro per Sfilare la bianche-
ria.** Impedisce che l'umido si attacchi
e dà un lucido brillante alla biancheria.
Sostole da cent. 50 e da lire 1 con istru-
zione.

Vernice Istantanea - Senza biso-
gno d'operi e con tutta facilità si può lu-
cidare il proprio mobilio. Cent. 50 la bot-
tiglia.